

attuare quanto i più sospettavano. La guerra europea ha offerta questa opportunità: prima per Cipro, che la Turchia aveva affidato alla Gran Bretagna perchè questa potesse meglio proteggerla dagli attacchi del colosso moscovita, poi per l'Egitto, che i turco-tedeschi allora minacciavano di invadere. E pare che il progetto non sia stato abbandonato del tutto.

Ernesto Renan è stato dunque un vero divinatore. Quando l'Accademia di Francia — ha ricordato Luigi Luzzatti nel *Corriere della Sera* del 30 ottobre 1915 — ricevette Ferdinando di Lesseps nel 1885, il saluto che Renan rivolse al grande concittadino fu il seguente:

“Voi non vi siete dissimulato che il taglio dell'istmo servirebbe, di volta in volta, interessi diversi. La grande parola: *io non son venuto ad apportar la pace, ma la guerra*, ha dovuto spesso presentarsi al vostro spirito. L'istmo tagliato diviene uno *stretto*, cioè un *campo di battaglia*.”

“Un solo Bosforo aveva sin qui bastato per suscitare fastidi e imbarazzi al mondo; voi ne avete creato un secondo ben più importante dell'altro, perchè non mette in comunicazione soltanto due parti di mare interno, ma tutti i grandi mari del globo...”

“Voi avrete così indicato il luogo delle grandi battaglie dell'avvenire....”

*

Nel dicembre del 1875, John Tenniel disegnava sul *Punch* una caricatura di Beniamino

Disraeli, rimasta celebre, intitolata: «Mosè in Egitto», nella quale il ministro inglese, nel classico abito turistico a quadretti dei suoi connazionali, ammicca dalla sponda del Canale di Suez alla Sfinge di Gizeh, tenendo fra le mani una chiave con la scritta: «Canale di Suez, chiave delle Indie». L'Oceano indiano non bagna, però, soltanto le coste dell'immensa colonia inglese: al di là di Suez qualche altra nazione, con l'Italia, possiede colonie. Ma a noi e agli altri non resta oggi che ripetere la frase di Pietro il Grande a proposito dei suoi porti del Mar Nero che i Dardanelli serrano: «Ho una casa, ma la chiave l'ha un altro».